

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

BATTAGLIA. — Al Ministro della sanità, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

nella passata legislatura i governi di centrosinistra hanno determinato tutte le condizioni per valorizzare le professioni sanitarie ed incoraggiare i giovani a scegliere gli studi per la professione di infermiere e cioè:

a) nuovo *status* sociale dell'infermiere elevato a professione « liberale » autonoma o non più ausiliaria, con l'abolizione del desueto mansionario ed il riconoscimento che il loro ambito di attività specifica è dato dai contenuti del profilo, dagli ordinamenti didattici e dal codice deontologico;

b) equipollenza piena dei precedenti diplomi al diploma universitario;

c) percorso formativo universitario come per tutti gli altri laureati, con laurea triennale per l'esercizio della professione e successiva laurea specialistica per il perfezionamento disciplinare e per meglio assolvere alle funzioni di dirigenza e o di docenza;

d) istituzione della specifica qualifica di dirigente infermiere, inserito nel Collegio di direzione strategica dell'Azienda Sanitaria, e generalizzazione della costituzione dei servizi infermieristici nelle Aziende Sanitarie;

e) realizzazione di un nuovo profilo professionale di operatore sociosanitario che coadiuvi l'infermiere nelle incombenze di assistenza non sanitaria;

f) nuova collocazione contrattuale dell'infermiere che tiene conto dell'autonomia professionale e della nuova formazione universitaria, con conseguente nuovo più adeguato trattamento economico;

in coerenza con queste scelte i precedenti esecutivi di centrosinistra hanno progressivamente aumentato da 7.000 a 10.000 i posti messi a disposizione per l'iscrizione al primo anno accademico di corso per infermiere, con l'obiettivo di aumentarli ulteriormente per andare incontro al fabbisogno sempre maggiore di questa professione, sino a giungere ad almeno 15.000 posti ad anno accademico al fine di sopperire al fisiologico *turn over* ed all'abbandono scolastico;

per l'anno accademico 2001-2002, con decreto 2 luglio 2001, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, non ha aumentato i posti disponibili per l'immatricolazione ai corsi di infermiere, nonostante una precisa richiesta in tal senso del Ministro della sanità, con la seguente motivazione: « non è allo stato accoglibile per estrema carenza delle indefettibili risorse strutturali e di personale » —:

se non ritenga quest'ultima motivazione un argomento pretestuoso e segnale di scarsa o nulla attenzione verso le necessità del mercato del lavoro che richiedono un fabbisogno di almeno il 50 per cento in più dei posti messi a disposizione;

se non ritenga utile avviare una campagna di informazione e di orientamento nei confronti dei giovani, ad iniziare dalle scuole superiori, in grado di comunicare la nuova dimensione operativa, professionale, contrattuale, formativa dell'infermiere al fine di rimuovere tra i giovani e nell'opinione pubblica il desueto e non più veritiero stereotipo diffuso di operatore subalterno ed ausiliario;

se corrisponda al vero che sia intenzione del ministero della sanità di prevedere il trasferimento di funzioni sanitarie, proprie della professione di infermiere, al nuovo profilo di operatore socio sanitario, sulla spinta di alcune Regioni, tra cui il Veneto, che anticipando negativamente la devoluzione hanno già deliberato in tal senso;

se non ritenga che così si ricrei surrettiziamente un nuovo profilo infer-

mieristico, intermedio tra l'infermiere generico e quello professionale, con un doppio canale formativo che alimenterebbe confusione tra i cittadini e tensione tra gli operatori. (4-00403)

FIORI. — *Al Ministro della sanità e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 maggio 1991 l'ingegnere Emilio Picello scriveva al Ministro della sanità *pro tempore* per denunciare quanto segue:

a) una carrozzina a rotelle per il figlio disabile costava lire 1.600.000 comprata da privato e 2.700.000 lire se acquistata dalle Usl;

b) i pannolini per incontinenti, che costavano lire 400 cadauno al supermercato, le Usl li pagavano al fornitore lire 833 cadauno, più del doppio;

c) le scarpe ortopediche, che al privato costavano 200.000 lire, le Usl le pagavano al fornitore lire 800.000, 4 volte di più!;

d) così per tutti gli articoli del cosiddetto « Nomenclatore-Tariffario delle protesi dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali... », documento approvato di volta in volta con decreto ministeriale a firma del Ministero della sanità *pro tempore*;

il ministero non rispose mai alla lettera dell'ingegnere Emilio Picello;

nel giugno 1995 l'ingegnere Emilio Picello si rivolse con analoga lettera all'allora Presidente del Consiglio dei ministri dottor Lamberto Dini, e per conoscenza al Ministro della sanità professor Elio Guzzanti il quale rispose al Picello con lettera del 6 luglio 1995, ove ammetteva che nel Nomenclatore-Tariffario qualcosa non andava; tuttavia non accadde nulla. Tutto continuò come prima e cioè lo stesso ausilio o presidio per disabili pre-

sentava diversità di prezzo nel caso che l'acquirente fosse un privato o un'Azienda sanitaria locale;

il 27 settembre 1996 l'ingegnere Emilio Picello si rivolse, sempre con lettera del medesimo tenore delle precedenti, al Ministro della sanità in carica, onorevole Rosy Bindi. Non ebbe alcuna risposta;

nel 1995 il Nomenclatore-Tariffario costava al Servizio sanitario nazionale circa 1.200 miliardi di cui 400-500 miliardi spesi per il « sovrapprezzo » applicato agli acquisti effettuati dalle Usl;

infatti il Nomenclatore-Tariffario esiste dal 1981 e quindi è giusto chiedersi quante migliaia di miliardi siano state incassate fino ad oggi dai fornitori delle Usl per i suddetti, illegittimi, sovrapprezzi;

le lettere dell'ingegnere Emilio Picello erano diventate nel frattempo altrettanti esposti alla magistratura: ebbene, il fascicolo è passato nelle mani di 3 sostituti procuratori della Repubblica e di un collegio per i reati ministeriali senza che siano pervenute notizie di sorta —

se non ritengano opportuno far eseguire con la massima urgenza accertamenti volti a verificare la sussistenza dei fatti denunciati e, in caso affermativo, adottare le opportune iniziative (preventive e repressive) per eliminare certe inammissibili e illecite « storture » del Servizio sanitario nazionale che comportano « sprechi » e « guadagni » illegittimi per migliaia di miliardi. (4-00415)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione di sfiducia Rutelli e altri n. 1-00014, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 luglio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Grillini.